

«Voli a Malpensa Ma Orio rimane la base Ryanair»

La compagnia aerea low cost Ryanair ha previsto l'avvio di tre nuove rotte, a partire da ottobre, dall'aeroporto di Malpensa.

Il vettore irlandese, in vista del passaggio all'orario invernale (in vigore da fine ottobre), ha programmato voli giornalieri per Londra Stansted, Madrid e Napoli dall'hub di Malpensa, dove sarà basato un aeromobile. Una scelta, quella dello sbarco nello scalo varesino, peraltro già annunciata dal patron Michael O'Leary nel corso della sua visita allo scalo bergamasco a fine gennaio scorso (durante la quale venne siglato l'accordo quinquennale con Sacbo), ma che non mette a rischio il solido rapporto con Orio al Serio, che rimane la base principale non solo in Italia, ma nell'intera Europa continentale, della compagnia

aerea irlandese.

«Mentre stiamo dialogando con gli altri aeroporti milanesi in merito a nuove rotte e a una nuova crescita, Bergamo continuerà ad essere la principale base di Ryanair sul mercato italiano» aveva sottolineato O'Leary in quella stessa occasione. La strategia dei vertici di Ryanair è infatti quella di consolidare la propria presenza nel Nord del Paese, ritenuto un mercato dalle grandi potenzialità, nonostante la crisi: dopo Verona, ecco dunque Malpensa (che però è nato con una vocazione di scalo intercontinentale, con voli a lungo raggio), ma con un numero di destinazioni infinitesimale rispetto a quelle dello scalo bergamasco. L'arrivo degli irlandesi volanti a Malpensa (che già li ospitò tra maggio e giugno 2014 durante i lavori di rifacimento



della pista di Orio) ha però acceso nuovamente i fari sulla possibile integrazione tra Sea e Sacbo, tema oggetto di uno studio affidato a Stefano Paleari, rettore dell'Università di Bergamo e direttore di Icssai (il Centro per la ricerca sulla competitività aeroportuale nato ad Orio): i risultati della ricerca verranno resi noti a metà settembre e daranno un

contributo importante anche nell'ambito della conclusione del «risiko» degli aeroporti del Nord, a maggior ragione dopo l'inserimento di Montichiari nella zona Nordovest (ossia in correlazione con il sistema milanese che comprende Malpensa, Linate e Orio) del Piano nazionale degli aeroporti.

Alessandro Belotti

«Scalo declassato? incomprensibile»

La protesta

Fontana (Forza Italia): «Grave errore del governo relegare in terza classe un aeroporto da 10 milioni di passeggeri l'anno»

Il Consiglio dei ministri, nella sua riunione di giovedì, ha inserito lo scalo di Orio al Serio tra gli aeroporti di interesse nazionale di terza classe.

«Come, tra gli altri, quello di Cuneo Levaldigi» osserva Gregorio Fontana, deputato bergamasco e commissario provinciale di Forza Italia, che definisce «davvero incomprensibile» la decisione di «confermare il declassamento di uno scalo strategico come quello di Orio al Serio». Una decisione, aggiunge, che «lascia grande amarezza».

Il governo ha infatti ridisegnato l'assetto del sistema aeroportuale nazionale, individuando Milano Malpensa, Venezia e Roma Fiumicino («dal quale - osserva Fontana - recentemente l'aeroporto bergamasco è sta-

to anche privato di un importante collegamento diretto») come i tre scali intercontinentali, al di sotto dei quali poi ce ne sono 12 di «rilevanza strategica», mentre in terza fascia ne sono stati inseriti 38 considerati «d'interesse nazionale», tra cui quello di Bergamo.

«È l'ennesimo grave errore del governo - sottolinea Fontana - che dimostra come questo esecutivo non tenga in conto minimamente dell'esigenza del nostro territorio. Declassare l'aeroporto orobico, che ha una media di 10 milioni di passeggeri l'anno, e paragonarlo a quello di Cuneo, che con tutto il rispetto non arriva neanche a 300 mila passeggeri in un anno, è una decisione scellerata». Inoltre, sottolinea Fontana, il governo «non ha tenuto nemmeno in considerazione la mozione Piano nazionale degli aeroporti approvata lo scorso febbraio all'unanimità dal Consiglio regionale lombardo, che chiedeva di non declassare Orio».

Via Borfuro L'edicola chiude dopo 30 anni



L'edicola di via Borfuro

Giornali

Mario Scura, gestore da 23 anni, ha provato a cedere la sua attività, ma nessuno si è mai fatto avanti

Uno dei punti di riferimento storici del centro abbassa la saracinesca e se ne va. Questa volta a pagare il caro prezzo di un mercato sempre più complicato è l'edicola che ormai da 30 anni era attiva nel chiosco posto all'angolo tra via Borfuro e via Sant'Alessandro. Negli ultimi 23 anni l'attività era gestita da Mario Scura.

«Prossimamente scade la mia licenza - ha spiegato Scura - e per rinnovarla avrei dovuto pagare una cifra cospicua. L'amministrazione comunale mi ha proposto di spostarmi in un altro chiosco non molto distante da quello in cui sono, ma anche in quel caso non c'erano le condizioni».

Scura stava provando già da tempo a vendere la sua attività, ma nessuno si è mai fatto avanti: «Da circa 7 anni qualunque attività può vendere giornali e riviste - ha commentato lui rammaricato - e così le edicole sono diventate solo uno dei tanti punti vendita».

Federico Biffignandi

Nel Parco Commerciale Globo la **Mercurio s.p.a.** propone:

PARCO GLOBO

GLOBO TI DA' DI PIU'

SALDI

FINO AL 50%

DECATHLON BUSNAGO

KIPSTA

PRIMO PREZZO TECNICO

10€⁹⁵

SCARPE & SCARPE

CVG

Abbigliamento Accessori Scarpe

BEST BUY

CONVIENE

ABBIGLIAMENTO - ACCESSORI - CASALINGHI

GRANDE OCCASIONE

-10%

su tutti gli articoli!

Valido tutto il mese di settembre 2015!

Presenta presso le nostre casse questo coupon non cumulabile, e potrai usufruire dell'offerta!

In Città Alta tornano gli artisti per Nepios



Da martedì opere in mostra

Beneficenza

I maggiori artisti bergamaschi espongono le loro opere per un mese a favore dell'associazione

Per l'ottavo anno l'associazione Nepios, che si occupa della salute dell'infanzia, propone per un mese al Luogo Pio Colleoni di Città Alta la mostra benefica con le opere dei maggiori artisti bergamaschi.

Martedì alle 18 l'inaugurazione nella sala di via Colleoni 9/11, alla presenza della presidente di Nepios Tullia Vecchi, della direttrice generale dell'Asl Mara Azzi e del direttore generale dell'ospedale Papa Giovanni Carlo Nicora.

La mostra, come da tradizione, intende offrire la possibilità ai sostenitori di dare un contributo reale e importante agli impegnativi obiettivi perseguiti da Nepios acquisendo le opere esposte, donate dagli artisti bergamaschi.

La mostra è aperta fino al 30 settembre, tutti i giorni, dalle 18 alle 22, sabato e domenica dalle 10,30 alle 22, lunedì giorno di chiusura. La domenica mattina intermezzi musicali nel giardino interno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA